

**Zeitschrift:** Quaderni grigionitaliani  
**Herausgeber:** Pro Grigioni Italiano  
**Band:** 33 (1964)  
**Heft:** 3

**Rubrik:** Miscellanea storica

#### Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

#### Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

#### Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 27.12.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

## L'ultima condanna a morte in Mesolcina

A cura di una assidua cultrice del nostro passato diamo i documenti che riguardano l'ultima sentenza di morte pronunciata nel Moesano.

### Il funesto 15 ottobre 1831

Due esseri si odiano: marito e moglie, genitori di numerosa figlianza...

La mattina del 15 ottobre 1831 si affrontano sulla pubblica via davanti la propria casa di abitazione a S. Vittore e «... se bene alle imprecazioni vomitate dalla moglie contro il marito aggiunse li oltraggi di fatto, questi però si limitarono allo slancio di un sasso nel fianco che non lo offese. Dopo slanciatali quella pietra andò in tracia di altre simile e sollo dopo (illeggibile) altra ricerca essa tentò manni nude di afferarlo alla vitta ».

Il Giovanni Stevenini «...sguainato il coltello e questo nella destra imbrandito mostrato alla moglie per impavidirla...» «...imerse replicate ferite alla moglie nel corpo cioè nel cuore ».

Il delitto è compiuto. Oggi sarebbe giudicato col molte attenuanti, allora portò alla decapitazione!

### Interviene la giustizia

Roveredo li 21 8bre 1831.

Radunata la Lod.le Conferenza composta dalli S.ri Landamani Aurelio Schenardi e Giuseppe aMarca, cap.no De Sacco Ld.no della Calanca, Luogotenente Giacomo Gattoni i due Fiscali ed i due Cancillieri col servitore<sup>1)</sup> di Residenza Rossi.

Previa si osserva che il lod.le Ufficio di Mesocco è qui composto nel intiero suo numero per cui l'Ill.smo Lad.no del Med.mo dichiara che le spese<sup>2)</sup> di tutti quei membri del suo ufficio che non potrebbero intervenire in questa radunanza a spesa della Valle, a forza del nuovo regolamento saranno pagate dalle rispettive loro comunità.

---

1) Usciere.

2) Retribuiti con L 6 al giorno.



J. J. Meyer, 1825: *Valdireno e il ghiacciaio dell'Adula.*

Previo analogo discorso espose il S.r Land.no Presidente il motivo dell'odierna convocazione non essere altro che per l'arresto<sup>3)</sup> che finalmente si poté conseguire ieri mattina del delinquente Giuani Stevenini imputato reo dell'uccisione sucessa li 15 corente di matino a Sanvitore della sua propria moglia Barbara Stevenini che l'ufficio di Roveredo non volle esaminare senza preventivamente sentire gli oracoli della lodevole Conferenza.

Inoltre dichiara il Land.no Presidente che dovendo la lod.le Conferenza occuparsi del processo dello stesso detenuto Stevenini ha di conseguenza creduto per oportuno di far intervenire nella odierna Radunanza anche il Cap.no Togni come giudice locale.

Su di che la Conferenza ordina amettendo lo stesso S.r Cap.no Togni per la datta mattina ed in considerazione che già nell'odierna giornata si deve progredire colla formazione del processo da parte dell'Ufficio processuante.

Letto il processo la Conferenza approvò l'operato dell'ufficio processuale incaricandolo di proseguire onde portare al suo termine lo stesso processo ed autorizzandolo a tutte quelle misure che coll'andamento del processo potrebbero diventare necessarie per poi finito il processo convocare nuovamente pelle ulteriori oportune deliberazioni su questo merito.

La Conferenza ordinò finalmente che in considerazione alla stagione fredda si debba soministrare al Detenuto oltre al quotidiano alimento prescritto dai regolamenti di Valle una suppa tutti li giorni onde così impedire l'esenziale deterioramento del fisico del Detenuto che doverà venire severamente custodito in queste carceri avutto però il possibile riguardo al suo fisico.

## Questioni procedurali

Roveredo li 27 8bre 1831

«...Il S.r Land.no Presidente espone che dovendosi la lod.le Conferenza di oggi occuparsi dell'esame del processo costrutto in odio del detenuto G. S. onde verificare se vi siano tittoli sufficienti per la convocazione dell'Ills.ma Sessione Criminale fu quindi obbligato egli Land.no Presidente di far radunare l'odierna lod.le Conferenza nel li antico loco giusta il prescritto del nuovo regolamento.

Presentato dal Presidio il processo del detenuto G. S. e previa lettura del medesimo si ha risolto:

Approvando l'operato dell'Ufficio Processuante si ingiunse a quest'ultimo di assumere ad esame il S.r Fiscale Schenardi, il servitore Rossi ed il Giov. Tini rimettendosi la Conferenza per rispetto ai quesiti da farsi ai sovraccenati individui alla prudenza dell'Ufficio processuante e risultando dalle deposizioni delle persone che verano esaminate, di quelle del detenuto, la necessità di qualche ulteriori inquisizioni si autorizza l'Ufficio locale di ciò eseguire e premesso questo si dichiara chiuso il processo volendo la Conferenza però obbligato l'Ufficio processuante a progredire immediatamente cogli esami facendo in modo che il processo in discorso sia chiuso per sabbato p.o nella ferma persuasione che per sabbato della corente settimana sarà portato al suo fine il processo si ha perciò ordinato:

fissando la convocazione straordinaria dell'Ills.ma Sessione Criminale per il giorno due dell'imminente novembre nella Residenza di Mesocco bene inteso che ogni membro doverà trovarsi immancabilmente colà in quella Residenza alle ore otto meridiane.

Il S.r Land.no Presidente rappresenta che il Detenuto si lagna fortemente del luogo troppo umido ed insalubre di sua detenzione avendo dichiarato ad esso Land.no Presidente che il suo fisico non potrebbe resistere qualora dovesse essere obbligato a stare lungo pezzo in tale luogo.

Si ha pure ordinato ai S.ri Fiscali di condurre ben custodito ed assicurato lunedì p.m. il detenuto nelle carceri della Residenza di Mesocco prendendo seco il servitore

---

3) A Giovanni Viscardi e Gius. Bono furono pagate L 6 «per 2 giornate e spese per l'arresto dello Stevenini».

Rossi con due Landjegher e quando il Detenuto non potesse far il viaggio a piedi restano autorizzati i S.ri Fiscali di farlo andare con qualche caro.<sup>4)</sup> e <sup>5)</sup>.

Il S.r Land.no Presidente espose inoltre che si presentò a lui il S.r Bottaco dimandando la permissione di poter procacciare al Detenuto a proprie spese dello stesso petente un difensore onde così far vallere le raggioni dell'arrestato nanti l'Ills.ma Sessione Criminale.

Penetrata la lod.le Conferenza dal desiderio di veder bene diffeso l'imputato G. S. a quindi risolto annuendo alla dimanda del S.r Bottaco...»

*Mesocco li 2, 9bre 1831*

Adunata la Commissione di Zecca composta dai S.ri Land.o Giuseppe aMarca Presidente, Land.o Aurelio Schenardi, Land.o Filippo de Sacco, Tenente Gattoni, Cap.o Togni sostituendo il Luogotenente Antonio Tognola, Fiscale Toscano, Fiscale Sciaroti, Canceliere Albertini, Canceliere Tamoni.

...Dal S.r Land.no Presidente venne indi notificato che il reo verrà diffeso da un avvocato forestiero procuratogli da certo S.r Bottachi a tutta spesa di quest'ultimo e che la Conferenza di Valle su rifiuto fatto dalli S.ri Land.ni di Roveredo avrebbe ideato di incaricare il Tenente Gattoni dell'accusa fiscale al che l'Ills.ma Sessione risolse annuendo.

*L'« Illustrissima Sessione » ritenne necessario prendere speciali provvedimenti per impedire un tentativo di liberazione del detenuto e emanò la seguente*

## **Grida**

Nel nome del Signore l'anno dopo la di lui Gloriosa Nascita 1831 li 2. 9bre in Mesocco.

D'ordine degli Ills.mi S.ri Land.ni Reggenti e intiera Sessione Criminale di questa nostra libera general Valle Mesolcina radunata in questa residenza si avvisa chiunque nessun eccezuo:

- 1.mo Di non osare aprosimarsi di notte tempo alle carceri di questa Residenza senza un lume acceso ed ivi trattenersi senza un giusto titolo e molto meno cercare di abbo-carsi coi carceratti sotto pena arbitraria dei sudetti Signori.
- 2.o Che ognuno venendo chiamato dalla Giustizia in sostegno della medesima sia tenuto sotto ugual pena da concorrere a prestarsi agli ordini che gli verrà compartiti.
- 3.o Resta ad ognuno proibito di cercare con mano forte od altri mezzi la fuga di qualsiasi individuo che potesse ritrovarsi nelle mani della Giustizia avvertendo chiunque che ritrovato all'atto di tali attentati venisse dalle guardie ucciso, sia ben ucciso.
- 4.o Viene pure interdetto a qualsiasi persona durante l'attuale Radunanza criminale di portare veruna sorte d'armi offensive riservati ai S.ri Membri della stessa Autorità e quelli che stano al servizio della Giustizia, il tutto sotto severo castigo dell'Ills.ma Sessione Criminale.
- 5.o Resta pure vietato di non insinuarsi a verun testimonio chiamato dalla Giustizia cosa debba deporre tanmeno di azzardarsi a minacciarle in verun modo sotto pena arbitraria de sudetti Signori.

La presente Grida che non distrugge ma anzi riconferma le antecedenti emesse in simili occorrenze verrà al solito pubblicata ed affissa alle tavolazze delle due Residenze.

A nome dell'Ills.ma Sessione Criminale

Il Cancelliere attuale Clemente Tamoni

<sup>4)</sup> Effettivamente fu usato il carro di certo Provini che ricevette un compenso di L. 15.

<sup>5)</sup> «Per somministrazioni al detenuto» fu pagato alle sorelle Maria e D.ca Barbieri un conto di L. 41.

## Dal protocollo del processo

Mesocco li 3 9bre 1831

... Proposta della Mag.ca Comune di Roveredo viene dichiarato che per questa volta vien escluso il S.r Land.no Nicola, sortita anche l'esclusione fatta dalla Lod.le mezza squadra del Giudice di Cama e dalla Lod.le squadra di Calanca dell'i S.ri Giudici Savioni e Righini oltre il S.r Giudice Contini che si scusa causa malattia, si passò alla lettura del processo a porta aperta dopo fatto qui tradurre il Delinquente che viene procurato<sup>6)</sup> dell'egreggio S.r avocato Gio. Sacchi.

Terminata le lettura del processo intiero e di tutti li pezzi relativi siccome l'ora era già ben avanzata oltre il mezzo giorno venne così sciolta la Sessione coll'invito di nuovamente radunarsi questo dopopranzo alle ore 5 per sentire l'accusa fiscale e la difesa del Reo.

### Post Prandium

... Sentito tanto la diffesa del Mag.co Fisco quanto la diffesa del Det.o Giuani Stevenini procurato dall'egreggio avocato Giov. Sacchi e le loro repliche e dupliche il S.r Land.no Presidente raccomandò l'attenzione a ben riflettere durante questa notte a suoi S.ri Consedenti onde essere più facilitati a pronunciare un retto e imparziale giudizio...

Mesocco li 4 9bre 1831

... Sull'osservazione fatta dal Presidio che essendo successo il delito in Sanvitore e di conseguenza essendo statto cagionato il magior terrore e scandalo l'Illss.ma Sessione ordina che lesecuzione della sentenza abbia a succedere in Roveredo al solito luogo di supplicio ingiungendo in osservanza del sin qui praticato a ciascun membro della stessa Sessione per il suo ufficio e prestato giuramento ad immancabilmente trovarsi a questo effetto nella Presidenza di Roveredo per quel giorno che verra fissato dall'Illss.mo S.r Land.no Presidente.

Mesocco li 5 9bre 1831

... L'Illss.mo Land.no Presidente dimanda quali formalità si debbono usare all'atto della pubblicazione della sentenza. Su di che fu ordinato che dietro la scorta di quanto venne praticato in consimile occasione nominativamente nel Criminale tenuto nel 1781 all'occasione che si condannò a morte certo Domenico Mafio abbia la sentenza a venire letta e pubblicata al Reo a porta aperta ed a suono di Campana.

Dopo eseguitone la lettura che il S.r Presidente rompe un pezzo di bachetta del suo Presidio<sup>7)</sup> proferendo le seguenti parole: Come è vero che io infrango questa bacheta così è vero che tu o Condanato dovrà morire; dalla giustizia umana non puoi più aspettarti perdono, cerchello dalla misericordia Divina, gettandoli ai piedi li pezzi della bacheta franta. Fatto indi ricondurre nelle carceri il condannato...

... Si lascia ancora per qualche giorno il Condanato in queste carceri sotto sorveglianza esata fiscale ed indi farlo tradurre in quella Residenza di Roveredo.<sup>8)</sup>

Del resto la Sessione deliberò che d'ora in avanti il Condanato abbia a venire bensì esatamente sorvegliato ma trattato con tutta umanità dandoli quell'alimento che desidera sempre però entro li limiti dell'onestà...

... Dopo l'esecuzione il cadavere verrà come al solito sepolto alla Parochia di Roveredo coi soliti ritti ecclesiastici...

6) Difeso.

7) La verga intrecciata di fiori e di spine che si consegnava al Landamanno al momento della sua elezione, detta «bachetta del Landama». Qui ha chiaro significato del diritto di vita e di morte.

8) Pagato «per un cavallo dato con caro per ricondurre il Condanato a Roveredo L. 15».

## La sentenza

Mesocco nella casa di Residenza li 4 9bre 1831 avanti l'Illss.ma Sessione Criminale di Valle.

Sul processo costruito dal maf.co Ufficio criminale di Roveredo in odio di Giuani quod.m Giuseppe detto di Casella di Sanvitore detenuto in queste carceri causa l'omicidio della propria consorte Barbara Stevenini commesso dal detenuto con ripetute coltellate la mattina del giorno dello scorso mese di ottobre avanti la sua casa dabitazione sulla pubblica strada in detto Comune e da lui stesso confeso.

Dopo letto in seduta privata l'intiero processo con tutti li pezzi relativi ed indi dichiarato lo stesso compito e maturo di giudizio

Dopo riletto lo stesso processo cogli atti relativi in pubblica sessione alla presenza del Magnifico Fisco e del delinquente medesimo ed inseguito sentito un lungo contradditorio lacusa Fiscale e la difesa del Reo avanzata ambidue dai rispettivi loro avvocati al solito procurati

Dopo lunga e seria discussione successivamente tenuta in Sessione chiusa<sup>9)</sup>

Dopo maturo riflesso su tutto quanto venne prodotto ed adoto e dopo nominale obbligatorie interpellanza di ciosche<sup>10)</sup> Giudice, invocata l'assistenza Divina

Considerando che la confessione del Detenuto di aver esso stesso ucciso la propria moglie, oltre di essere stata dal medesimo spontaneamente deposta e confermata viene avalorata da tutte le emergenze di processo

Considerando che della propria deposizione del Reo risulta che egli durante sua convivenza colla moglie, meno una sol volta or sono due anni ove essa gli diede due pugnate ed una graffiata, fu mai dalla stessa percosso ma sollo ultraggiato con forte contumelie per la qual cosa egli mai ebbe a portare denunzia contro la stessa alla giustizia

Considerando se benne alle imprecazioni vomitate dalla moglie contro il detenuto la mattina del quindici ottobre alla presenza del usciere Rossi deposte e da quello confirmate da questo essa moglie sul limitare della casa di propria abitazione aggiunse contro il marito li oltraggi di fatto, questi però secondo la propria deposizione dello stesso si limitarono allo slancio di un sasso nel fianco che non lo offese

Considerando che per la circostanza che egli si trovava all'aperto sulla pubblica strada e per quello inoltre da esso Delinquente confessate che sua moglie dopo slanciatali quella pietra andò in tracia di altre simile e sollo dopo (... illeggibile) altra ricerca essa tentò mani nude di afferrarlo alla vitta, evidentemente emerge e la non gravezza dell'offesa e la facilità in cui egli si trovava di sottrarsi mediante allontanamento ai maltrattamenti della moglie

Considerando che di conseguenza la ragione legittima della propria difesa manca totalmente

Considerando in oltre che mediante la tranquillità con cui Egli anche dietro deposizione del uscier Rossi rispose in presenza di quest'ultimo nel giorno del successo alle contumelie della moglie, fece conoscere la perfetta pachateza danimo in cui ci si trovava in quella mattina per cui non credibile riesce la sua bassezza di cervello causa forte dolor di denti e di capo che della circostanza da lui confesa di aver prima del umicidio sgainato il coltello e questo nella destra imbrandito mostrato alla moglie per impavidirla incontrastabilmente viene constatata la piena sua avertenza al delitto che egli comise per cui mal fondata risulta l'adotta scusa di delirio

Considerando che e dalla qualità micidiale del fero con cui si servì il Reo nel ucider la sua moglie, quando dietro suo proprio asserto aveva con se altri coltelli men feroci e dalla parte in cui imerse replicate ferite alla moglie nel corpo cioè nel cuore chiaramente emerge la nequizia di sua intenzione e ciò tanto più che anteriormente al misfatto altre persone lo consigliarono tenor sua confessione ad abandonare quel arme per lui nella sua situazione troppo pericolosa

9) In camera di consiglio.

10) Ciascun.

Considerando in fine il dispositivo del articolo trentasette<sup>11)</sup> dello Statuto di Valle venne con finale e giurata sentenza a maggioranza assoluta di votti<sup>12)</sup>

Giudicato

- 1.mo Essere il menzionato Giuani Stevenini quondam Giuseppe detto di Casela reo di omicidio della propria moglie commesso senza motivo di leggitima difesa con piena avvertenza e di conseguenza
- 2.o Venire lo stesso Giuani Stevenini come viene condannato alla pena di morte mediante il taglio della testa da eseguirsi al mezo dell' Carnefice sul luogo del pubblico supplizio nella Lodevole giurisdizione di Roveredo e ciò in giusto castigo da lui meritato per si orendo Dellitto ed in Tremendo Esempio agli altri
- 3.o In contemplazione del misero stato della numerosa infelice figlianza del Condannato tutte le spese d'ufficio ocorse ed occoribili causa questo processo saranno a carico della Magnifica camera Domenicale.<sup>13)</sup>

Letta e pubblicata al Condannato nella Stoffa di Residenza a porta aperta in questo giorno di sabatto cinque del mese di novembre milo otto Cento trenta uno.

L'ultimo atto

**L'inumana, estrema espiazione...**

Roveredo li 14 9bre 1831

« In seguito all'ordinanza emmessa dall'Illss.ma Sessione Criminale sotto il giorno 5 dell'andante in Mesocco si è la stessa suprema Autorità qui in oggi radunata onde dare esecuzione alla sentenza da essa pronunciata in odio del condannato Giuani Stevenini di Sanvitore.

Presso il pressidio dell'Illss.mo S.r Land.no di Mesocco (dietro a quegli divoluto già che trattasi della semplice esecuzione di una sentenza emmanata in Mesocco sotto il Presidio del Land.no di quella giurisdizione)

Previo un eloquente discorso pronunciato dallo stesso S.r Land.no Presidente e contro cambiato dal S.r Land.no di Roveredo, venne aperta la sessione.

Indi si ordinò la lettura e pubblicazione a suono di campana della sentenza letta contro il sudetto Giuani Stevenini ciò che diffatti si eseguì

Dappoi si fece tradurre avanti questa Illss.ma Sessione il condannato Stevenini, il quale venne consegnato al Carnefice e essere decapitato a sensi del proferito della sentenza

Poscia la Sessione Criminale in corpore si mise in camino andando i cui membri a due a due secondo il loro rango, verso il luogo del supplizio precedendo il Condannato assistito e fiancheggiato continuamente da due Religgiosi

Arrivata l'Autorità sudetta sul luogo del supplizio e decapitato il Condannato dal carnefice fece un analogo discorso il reverendo S.r Canonico Rizzoni che fu di piena soddisfazione». <sup>14)</sup>

*È così suggerito l'atroce destino di due creature umane... Otto orfani innocenti piansero i disgraziati genitori entrambi assassinati: uno dalla momentanea follia omicida di un uomo; l'altro ucciso a mente fredda, con il beneplacito della legge.*

c. g.

---

<sup>11)</sup> L'articolo 37 recita: «È statuito che chiunque priverà di vita un'altra persona con qualsivoglia armi, veleni o in qualsivoglia altro modo sia ancor esso privato della vita lasciando però in considerazione del magistrato di dargli la pena maggiore o minore in conformità delle leggi e delitto che sarà commesso».

<sup>12)</sup> Almeno uno dei giudici non usò il tremendo potere che gli conferiva la legge degli uomini...

<sup>13)</sup> A carico dello Stato.

<sup>14)</sup> Al canonico Rizzoni furono versate L 40 per l'assistenza al Condannato.

Al falegname Bologna L 20 per «la cassa».

Non è fatto cenno né del nome né del compenso del carnefice.

Luogo del supplizio erano i « Tre Pilastri », presso la Moesa a ovest di Roveredo.